



La Santa Sede

SALUTO DI GIOVANNI PAOLO II AI PELLEGRINI NEOZELANDESI

Sabato, 5 febbraio 1983

Cari fratelli e sorelle della Nuova Zelanda.

Quando il Vescovo di una diocesi viene a Roma in pellegrinaggio, può essere che egli sia o non sia accompagnato da membri della sua Chiesa locale, ma in entrambi i casi non è mai solo. Il Vescovo porta nel suo cuore le speranze e le aspirazioni di tutto il suo popolo; è sostenuto dalle loro preghiere e porta con sé - per presentarle a Cristo - la forza e la debolezza del suo gregge. Egli giunge a Roma quale alto sacerdote dell'unità e universalità cattolica.

Questo è vero in modo particolare oggi per l'Arcivescovo di Wellington che viene alla Sede di Pietro quale pellegrino, prescelto dal successore di Pietro per rendere uno specifico servizio alla Chiesa universale. Nello stesso tempo, sono sicuro che l'intera arcidiocesi - l'intera Chiesa della Nuova Zelanda - desidera associarsi in questo compito particolare, mediante le preghiere, la collaborazione e la fedeltà al perenne messaggio della salvezza in Gesù Cristo, che trascende l'originalità di qualsiasi e ogni cultura e che rimane immutabile patrimonio della Chiesa universale e di ogni Chiesa locale in ogni generazione: "Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre" (*Eb* 13, 8). La vostra Chiesa locale, anche se geograficamente distante, è oggi legata più strettamente che mai alla Chiesa universale e al suo Pastore e, grazie a questa unione, è vicina a tutte le altre Chiese locali. E in questa comunione ecclesiale trova la garanzia della propria cattolicità.

Nel suo compito di servizio universale, caro Cardinale Williams, lei porterà con sé il grande contributo dei malati e dei sofferenti, le preghiere delle claustrali, la dedizione di numerose famiglie cattoliche, la fedeltà dei sacerdoti, dei fratelli e delle sorelle, e la santità sia dei giovani che degli anziani. E nella unità e carità cattolica noi lavoreremo insieme, affinché "la parola del Signore si diffonda e sia glorificata" (*2 Ts* 3, 1).

A tutti gli abitanti della Nuova Zelanda, e in particolare alle autorità religiose e civili della vostra

terra, invio i miei saluti esprimenti la mia stima e rispetto. Dio benedica la Nuova Zelanda.

© Copyright 1983 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana